



Al Presidente del Consiglio Provinciale

Fabrizio Collu

Oggetto: **interrogazione sui permessi di risorse geotermiche IGIA e SILIQUA**

PREMESSO CHE

sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico, sezione Dipartimento per l'energia risultano presentati due permessi di ricerca per risorse geotermiche che riguardano il Campidano: il permesso IGIA e il permesso SILIQUA.

Il permesso **IGIA**, la cui istanza è stata presentata dalla SARAS il 20/01/2011, interessa una superficie di 188,56 Km² e in particolare i Comuni di Samassi, Serramanna, Villacidro, Villasor, Decimoputzu, Decimomannu, Villaspeciosa, Uta e Assemini (135,57 Km² nella Provincia di Cagliari e 188,56 Km² nella Provincia del Medio Campidano). Il Gruppo SARAS, come noto, è attivo nel settore energetico ed è uno dei principali operatori italiani ed Europei nella raffinazione del petrolio. Nel luglio 2011 il Gruppo ha costituito la società Sargas S.r.l., che opera nel campo della ricerca, coltivazione, trasporto, stoccaggio, acquisto e vendita di idrocarburi gassosi e vapori naturali.

Il permesso **SILIQUA**, la cui istanza è stata presentata dalla GEONERGY s.r.l. il 25/03/2011, in concorrenza con il progetto IGIA, riguarda una superficie più vasta, ed esattamente di 297,49 Km². Il permesso SILIQUA riguarda i Comuni di Villacidro, Serramanna, Samassi, Siliqua Villasor, Vallermosa (sul sito è indicata erroneamente "Villaelmosa"), Decimoputzu, Decimomannu, Villaspeciosa e Uta. 219,85 Km² nella Provincia di Cagliari e 77,64 Km² nella Provincia del Medio Campidano. Geo Energy srl è una società che si occupa di approvvigionamento, produzione e distribuzione di energia attraverso centrali idroelettriche. Il gruppo Geo Energy è una ramificazione del gruppo Geotech.

APPRESO CHE

Il Consiglio Comunale di Sanluri, con deliberazione n. 50 del 04/07/2008, avente a oggetto "intesa Regione-Comune per ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata IGIA", si è espresso favorevolmente in merito all'intesa per il rilascio dell'autorizzazione da parte della R.A.S. Assessorato dell'Industria, servizio attività estrattive, ai fini della "ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata "IGIA", avanzata dalla SARAS s.p.a. La deliberazione richiamata è stata successiva alla richiesta avanzata dalla Regione Sardegna, Assessorato all'Industria, servizio attività estrattive, tendente ad ottenere espressione di intesa tra R.A.S. e Comune circa la "ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata IGIA. Il Comune di Sanluri, però, non figura all'interno dei Comuni oggetto dell'istanza di permesso IGIA, così come riportato sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico.

RILEVATO CHE

In Sardegna sono state presentate altre cinque istanze per permessi di ricerca per risorse geotermiche.

Una ha il nome di **ANGLONA**, ed è stato richiesto dall'Unione dei Comuni Anglona e riguarda i Comuni di Trinità d'Agultu e Vignola, Badesi, Viddalba, Valledoria, Castelsardo, Sedini, Santa Maria Coghinas, Bortigiadas, Bulsi, Nulvi, Laerru, Perfugas, Erula, Chiaramonti, Martis.

Quest'istanza è stata fatta in concorrenza con l'istanza **SEDINI**, presentata dalla GEOENERGY e comprendente i Comuni di Badesi, Trinità d'Agultu e Vignola, Aggius, Viddalba, Bortigiadas, Santa Maria Coghinas, Valledoria, Castelsardo, Tergu, Nulvi, Sedini, Bulsi, Laerru, Perfugas e con l'istanza **MARTIS**, anch'essa presentata dalla GEOENERGY e riguardante i Comuni di Perfugas, Tempio Pausania, Erule, Tula, Laerru, Nulvi, Martis, Chiaramonti, Ploaghe, Ozieri.

Un'altra istanza prende il nome di **BAGNI ODDINI**, presentata da INI FABI il 29/12/2010, e riguardante i Comuni di Orotelli e di Orani.

Infine è stata presentata l'istanza **CUGLIERI**, della Exergia Toscana, riguardante i Comuni di Magomadas, Flussio, Tinnura, Sagama, Scano Montiferro, Tresnuraghes, Sennariolo, Cuglieri, Santu Lussurgiu, Seneghe e presentata il 28/10/2008.

PREMESSO CHE

Ai sensi del d.lgs 22/2010 il permesso di ricerca, che ha carattere esclusivo, è rilasciato dall'autorità competente ad operatori in possesso di adeguata capacità tecnica ed economica, contestualmente all'approvazione del programma dei lavori allegato alla domanda ed a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, cui partecipano, in relazione alle specificità dei lavori e dei siti, le amministrazioni interessate.

In caso di domande concorrenti, l'autorità competente effettua una selezione in base ai seguenti parametri, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, sulla base di una preventiva ponderazione: a) sull'interesse, fondatezza e novità degli obiettivi minerari; b) sulle conoscenze delle problematiche geologico-strutturali specifiche dell'area richiesta; c) sulla completezza e razionalità del programma dei lavori di ricerca proposto, con particolare riferimento agli studi geologici, alle indagini geochimiche e geofisiche, alle perforazioni previste, ai tempi programmati e con riferimento anche alla sua eventuale complementarietà con ricerche svolte in zone adiacenti; d) sulle modalità di svolgimento dei lavori, con particolare riferimento alla sicurezza, agli interventi di mitigazione degli impatti ed alla salvaguardia ambientale, nonché all'obbligo di ripristino dei luoghi, in relazione al quale deve essere prestata idonea garanzia finanziaria o assicurativa; e) sulla garanzia che i richiedenti offrono, per competenza ed esperienza, per la corretta esecuzione del programma di lavoro proposto e per il rispetto dei tempi programmati.

Il permesso di ricerca può coprire aree di terra o di mare con superficie massima di 300 chilometri quadrati. La durata massima del permesso è di quattro anni, prorogabile per non oltre un biennio. Il titolare di permesso di ricerca deve corrispondere all'autorità competente il canone annuo anticipato di euro 325 per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area di permesso.

APPRESO CHE

nello studio preliminare ambientale del permesso SILIQUA, per quanto riguarda la fase di perforazione, si apprende che "sono da valutare alcuni potenziali rischi riguardo a inquinamento, produzione di rifiuti e disturbi ambientali. Questi rischi hanno tuttavia il carattere di eventi possibili e potenziali ma con probabilità di accadimento molto remota oppure, quando sono

concreti, hanno un'entità quantitativa estremamente limitata, un impatto assolutamente trascurabile ed i loro effetti completamente azzerabili al termine delle operazioni”.

Tra i vari effetti lo studio rivela come sia “evidente che la trivellazione provoca una concentrata, confinata e limitata rimozione del terreno lungo l'asse del foro”. “L'entità di tali materiali di risulta è prevista attorno ai 180 m per sondaggio e sviluppata lungo un asse verticale che non ha nessun effetto fisico né rispetto alla superficie né in profondità”.

I lavori previsti comportano, inoltre, “un'occupazione temporanea (1,5-2 mesi) delle postazioni”.

Vi sono poi valutazioni “riguardo al rischio di inquinamento delle falde superficiali”, la cui “contaminazione può essere dovuta a: 1) perdita di circolazione e quindi immissione di fango in falde superficiali. Si deve sottolineare il fatto che l'acqua contenuta nel fango porta al rigonfiamento delle argille che tendono a sigillare le zone micropermeabili. Anche nell'eventualità di assorbimento di modeste quantità di fango, essendo questo costituito da acqua e bentonite, non può essere motivo di inquinamento; 2) mescolamento del fluido geotermico proveniente dal serbatoio con le falde acquifere superficiali. Questa eventualità è evitata mediante l'isolamento delle formazioni poste sopra il serbatoio mediante tubazioni in acciaio cementato”.

RICORDATO CHE

per la Sardegna sono stati conferiti due permessi per ricerca di idrocarburi, uno dei quali chiesto dalla SARAS.

Si tratta del permesso ELEONORA, contro il quale si è costituito un Comitato Civico di cittadini (denominato “No al Progetto Eleonora”, preoccupati per il rischio di danni ambientali, danni alla popolazione e danni all'economia della zona). Il permesso ELEONORA risulta esser stato conferito in data 18/12/2009 e riguarda una superficie di 443 Km² ricadente nella Provincia di Oristano (in Sardegna, per la sola terraferma, in virtù dello Statuto speciale, la competenza normativa e amministrativa è completamente autonoma).

L'altro permesso di ricerca di idrocarburi (permesso di ricerca nel sottofondo marino E.R. 54. PU) è stato conferito in data 24/10/2010 alla PUMA Petroleum (società della Key Petroleum) e riguarda una superficie di 683,13 Km² al largo del Golfo di Oristano.

TUTTO CIÒ PREMESSO, APPRESO, RILEVATO e RICORDATO

Il sottoscritto Consigliere Provinciale
interroga i componenti della Giunta per conoscere/sapere:

- lo stato di attuazione del permesso IGIA e del permesso SILIQUA;
- se si sono analizzati gli studi preliminari ambientali dei due permessi;
- qual è l'orientamento della Giunta in merito;
- se altri Comuni, oltre a quello di Sanluri, hanno approvato intese simili o analoghe;
- come verranno coinvolti i Consigli Comunali e le popolazioni interessate;
- se si conoscono tutti i rischi ambientali connessi alle attività oggetto dei permessi, con particolare riferimento alla salvaguardia delle falde acquifere;
- se si hanno altre informazioni in merito.

Serramanna, li 12/12/12

Il Consigliere Provinciale

F.to Andrea Mura